

Autolesionismo

Mi piace navigare
nelle mie stesse lacrime
e lamentarmi dei miei insuccessi
autoindotti.
Mi piace perdere continuamente
"occasioni" per diventare
"migliore".
Soffrire di un male autoinferto
è paragonabile
a quello inflitto dai dittatori
al popolo inerme ed indifeso.
È quasi
"autoesaltazione".
È puro egoismo.
Io al centro del mio mondo,
senza invasioni di campo
da parte di nessuno.
Di qualsivoglia amico
o possibile "donna".
Preferisco il mio nulla
fatto di tanti colori "contrastanti".
Non mi piace essere come un libro aperto.
Non voglio essere sfogliato.
Voglio essere io
a sapere chi sono.
Ogni volta che qualcuno scopre
qualcosa di me
è come se me la rubasse!
Odio sentirmi derubato od invaso.
Odio le pretese di terzi estranei al mio corpo.
Detesto la presenza di corpo metallici
esterni all'interno
della mia debole carne.
La felicità è così poco creativa.
L'indolenza lo è ancora di più.
Aiuto come al solito dal paese
dei non morti senza testa
che brancolano nella luce di un sole
venefico ed etilico.
Ellittico è il percorso intrapreso
mentre il tempo è un circolo.
Non ci si incontra.
Ci si scontra e basta.
Ho voglia di perdermi sul serio
stavolta!
Non mi aiutate per favore
tanto non esisto più!
Sono già morto.

E visto che fino adesso
nessuno si è prodigato ad aiutarmi
voglio che continuiate
a non farlo.
Thanks.</pre>

Roma 20-06-2006

VANNA